

# A caccia dei voti perduti Renzi abbassa i toni e recupera quasi un punto

Il bacino dei delusi dal Pd è il più ampio: 2 milioni e mezzo  
Per invertire il trend il leader punta sulla "credibilità"

## Retrosce

FABIO MARTINI  
ROMA

**C'**è un dato, almeno uno, che lascia sperare Matteo Renzi. In sé e per sé non sarebbe un dato così eccitante: in questo momento in giro per l'Italia non esistono elettori più disaffezionati e più delusi dal «proprio» partito di quelli del Pd. Sono circa 2 milioni e mezzo, qualcosa come l'8% del corpo elettorale. Negli altri bacini (5 Stelle, centro-destra) gli incerti sono molti, molti meno, secondo quanto rilevato da una ricerca ad hoc di Euromedia Research di Alessandra Ghisleri. Come dire: per Renzi i margini di recupero non mancano, anche perché gli elettori persi per strada sono talmente tanti che al leader del Pd basterebbe recuperarne una quota, per trasformare il risultato delle elezioni del Pd da una possibile Caporetto, se non proprio in una Vittorio Veneto, almeno in un pareggio salva-leadership.

E per favorire una rimonta, Matteo Renzi ha deciso una grossa novità in termini di tecnica propagandistica: sta mettendo in campo un drastico reset del suo messaggio elettorale, qualcosa che somiglia ad una svolta. Ad una metamorfosi. Basta con le promesse irrealizzabili, a piè di lista o immaginifiche. Spiega Renzi: «Punterò tutto su concretezza e credibilità, voglio ispirare la campagna elettorale al principio

di realismo». Renzi investe su un profilo diverso dal passato, che proporrà nei prossimi giorni nei comizi e nei talk show, parole distanti anni luce dall'"overdose" di annunci e di auto-elogi che paradossalmente avevano finito per "oscurare" i risultati conseguiti dal suo governo.

Siamo per davvero al volontario tramonto del personaggio del "bomba", come Renzi veniva scherzosamente chiamato a Firenze? Reggerà il Matteo austero nei giorni caldi della campagna elettorale? Chi ha letto i cento punti programmatici che saranno presentati nei prossimi giorni, assicura sulla presenza di diverse proposte suggestive, alcune demagogiche al punto "giusto", ma nessuna "sparata". Anche perché Renzi ha incaricato di coordinarne la stesura ad un campione dell'empirismo come Tommaso Nannicini.

E chi, tra gli amici del leader, immagina che Renzi reggerà nel suo nuovo profilo cita i due motivi alla base della svolta. Il primo è il più importante e attiene alla sfera dell'intuito per l'aria che tira: Renzi ha capito che in questa campagna elettorale, almeno in una parte dell'opinione pubblica circola un rigetto istintivo per le "sparate" e dunque è in larga parte controproducente puntare su proposte esagerate o anche apparentemente tali.

La seconda ragione è più intima: Renzi ha capito che il profilo propagandistico del suo primo anno di governo si è consumato e sarebbe controproducente riproporlo. Ecco perché già da qualche giorno il Renzi pubblico ha cambiato

lessico e stile. Tanto è vero che lui stesso ha rinunciato in poche ore alla tentazione di abolire il canone Rai, glissando su una meno roboante «riduzione». Una svolta che non riguarda soltanto un profilo più misurato ma che comprende anche quella sottolineatura sulla qualità della squadra di governo, quel dire che a Palazzo Chigi andrà «uno del Pd» e non necessariamente lui, che è pur sempre il segretario del partito e il candidato premier per Statuto.

Un cambio di passo che sembra stia dando qualche primo frutto. Certo un sondaggio non fa primavera, ma sempre secondo Euromedia Research per "Porta a porta", per la prima volta dopo mesi il Pd non soltanto ha interrotto la caduta verticale ma sarebbe in ripresa: più 0,7% nell'ultima settimana. Un dato in attesa di riscontri: se venissero, il cambio di passo di Renzi ne sarebbe incoraggiato.

Lui sembra rincuorato da questo primo rimbalzo positivo dopo nove mesi col passo del gambero: «Dopo la costante caduta dei mesi scorsi ci sono segnali interessanti, anche nei sondaggi. Soprattutto perché nel Paese c'è una parte rilevante di opinione pubblica, che chiede una forza tranquilla e che è stanca del rancore, dell'odio, del risentimento».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

